



italianuova

Foglio autoprodotta di critica sociale d'ispirazione cattolica - DISTRIBUZIONE GRATUITA

NUMERO 10 - APRILE 2008

ITALIA NUOVA: SUPPLEMENTO DI SITE.IT CICLOSTILATO IN PROPRIO IN REDAZIONE, A CURA DI VITO CHIMIENTI, VIA ANTICA 65, CELANO - E-MAIL: italianuova@hotmail.it - Tel. 340.8393121
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it, né la testata impegna le idee degli estensori - Le collaborazioni sono a titolo gratuito

SITE.IT GIORNALE ON LINE, registrazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. Edito da: Aleph editrice. Direttore: Angelo Venti.
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 E-mail: redazione@site.it Ed. online: www.site.it

LETTERA APERTA

"Caro amico ti scrivo..."

Siamo alle solite. Va bene che è tempo di sintesi, ma non di generalizzazioni. Mi dici che "la politica è una cosa sporca", troppo facile risponderti: solo chi tiene le mani in tasca non se le sporca. Vuoi aspettare inerme da che parte tira il vento?

Il voto politico si rivela ai più, l'espressione di un sentimento indefinito, tra simboli e parole d'ordine. Possiamo tutti quanti ritenerci condizionabili e reciprocamente condizionati. E' la Vita. Con i suoi limiti e le sue storture, cose più o meno giuste o ingiuste, ma che sollecitano una nostra presa di posizione.

La scelta perfetta, soprattutto in politica, non esiste. Lungi da me ricercarla o ritenerla definitiva, meno che meno salvifica! Te lo dico da cristiano e da cattolico, puoi credermi. Provo a ragionarci sopra. Anche perché mi hai accusato di vivere nel mondo dei sogni. Perché parlo di libertà e democrazia? Allora non esistono, mettiamoci una pietra sopra e viviamo a capo chino. Proprio te che ritieni d'essere uomo della Tradizione.

Invece mi ritengo un realista.

Finora la politica si è dimostrata l'attività primaria dell'uomo. Hai visto come i bambini alle volte, sanno chiedere e ottenere, con finezza e acume, strapparci una promessa o la cosa che gli sta più a cuore. Da subito, fin da piccoli, mettiamo alla prova il nostro senso politico. Il bambino batte i piedi, urla, alle volte usa moine e carezze. Come poi vada a finire è altra cosa...

Dunque la politica fin da subito si rivela come lotta e contraddizione. Che brutto un bimbo a testa bassa, che non chiede mai nulla! La politica insomma non la fanno gli animi pigri. E' bello e comodo coltivare gli ideali di

Enigma voto: un salto nel buio

Da che mondo è mondo, prima delle elezioni, molte persone dimostrano nausea per la politica: chi dice di non votare, chi dice di votare scheda bianca. E' anche diffusa l'opinione che in ogni caso ci si deve turare il naso... perifrasi non molto elegante.

Oggi simili prese di posizione non servono a nulla e nessuno. Dobbiamo usare bene il nostro voto, cercando tutte le vie che ci possono condurre ad una scelta quanto più possibile ragionevole. Ci provo anch'io.

Prima di tutto mi permetto, con un po' di malizia, la seguente osservazione: il diffuso senso di sfiducia e di rabbia nei confronti della classe politica, nasconde, alle volte, dell'umanissima invidia? Mai come in quest'occasione, il voto lacera le coscienze. Allora guardiamoci dentro e chiediamoci quali sono le nostre aspirazioni, i nostri obiettivi, la nostra speranza. Da chi ci sentiamo rappresentati?

Questo è il momento delle sintesi e delle scelte. Anch'io, da cattolico, lo farò. Senza ipocrisie e con dei comprensibili margini d'errore. E' ovvio che ogni aggregazione politica è degna d'ascolto e rispetto, e deve fare la sua parte nel gioco democratico. Ma è altrettanto ovvio che non possiamo riconoscerci indifferentemente in tutti i partiti politi-



ci. Analizziamo brevemente l'attuale scenario.

La sinistra arcobaleno, massimalista, punta i piedi, meno quando i propri uomini sono chiamati a rivestire cariche istituzionali. Solo allora dimenticano i propositi velleitari che li animano, ritornano nella Storia e mettono da parte Marx, quest'ultimo letto o riletto da pochi.

Sotto certi aspetti la Destra di Storace è maggiormente identificabile come

SEGUE A PAGINA 3



Intervista all'on De Laurentiis

DI VITO CHIMIENTI

In occasione dell'apertura dei comizi elettorali, abbiamo incontrato De Laurentiis, candidato alla Camera per l'UDC, il quale ci ha rilasciato, a voce, alcune significative risposte sul suo modo di interpretare l'impegno politico.

Qual è o dovrebbe essere la misura della politica?

La politica deve rispondere al bisogno del lavoro, di costruirsi una famiglia, di migliorare il benessere generale. L'Udc pensa

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

Caro amico ti scrivo...

libertà, uguaglianza e fraternità, ma non sono concessi a nessuno che non li reclami con la forza delle idee, nel migliore dei casi.

L'attività politica mira a costruire il mondo, attraversando guerre, ingiustizie, sfruttamento e quant'altro di male esiste. Gli uomini politici sono uomini con tutte le loro contraddizioni. Il popolo è popolo con tutte le sue contraddizioni. Certamente dai primi ci si attenderebbe una caratura morale superiore, atti che non scontentino nessuno, che si dimostrino perfetti in ogni circostanza. Ma può essere questa la realtà dei fatti?

Cosa accade nelle nostre famiglie? Quant'è difficile il dialogo, la composizione degli interessi, degli egoismi, perfino degli odi. Pensa dunque governare uno Stato. L'ideale etico e morale costituisce sempre un punto cardinale, ma l'attività politica si scontra con i limiti della natura umana: vanità, debolezze e viltà. Poi ci sono le eccezioni dei santi e dei martiri, ma è un altro discorso.

E come fai a mettere da parte le passioni, la vanità, l'egoismo? Le vuoi sradicare e costruire un popolo di apatici e inetti? La storia umana è possibile in quanto contrasto. Comunque sia, non esisterà mai il programma politico perfetto, dunque né mai potrà essere realizzata una società perfetta.

Ciò non toglie che ognuno di noi debba sentirsi impegnato alla costruzione di un mondo migliore, con la consapevolezza che il nostro agire trova giustificazione nell'agire diverso e opposto al nostro.

Se tutti la pensassero nello stesso modo non ci sarebbe azione politica, non ci sarebbe la vita.

Credo sia importante non assolutizzare le nostre convinzioni politiche e ritrovare nella diversità delle opinioni il senso della nostra esistenza.

La mia scelta per l'Udc è senz'altro transitoria, non volendo con ciò esimersi da critiche.

Non credo, per questo, di aver trovato la soluzione ai mali che affliggono la nostra società. Né credo l'abbia trovata tu, con la scelta a Destra..

Sarà un tentativo, quello di Casini e di Storace, di controbilanciare l'asse Veltroni Berlusconi, chissà...

VITO CHIMIENTI

CONTINUA DALLA PRIMA:

Intervista all'on De Laurentiis

ad una società che progetti il futuro con intelligenza, attenta ai bisogni dei più deboli.

Non pensa che le questioni etiche mettano in crisi le procedure democratiche? La vita non si misura con voti ed opinioni.

Su questi temi, tessuto connettivo della società, non ci può essere una maggioranza e una minoranza. La collettività, rappresentata in Parlamento, s'interroga, dialoga. Trattare questi temi significa interrogarsi sul modello di società da costruire. Dovrebbero essere temi al centro di una campagna elettorale, cosa che non sta avvenendo.

Quali sono i valori sui quali insiste il suo partito?

Rispetto della vita. Rispetto delle istituzioni. Rispetto della famiglia, unione naturale tra uomo e donna. La politica è un valore in quanto organizza la società, nella quale soltanto può realizzarsi l'individuo.

Esiste un diritto naturale, oggettivo, sul quale si fonda il diritto positivo?

Il diritto naturale è quello fondante la natura umana. Il diritto positivo trasforma l'egoismo dell'individuo, trovando una sintesi con l'interesse generale. Le ambizioni dei singoli trovano coronamento nella società.

Perché nelle forze politiche c'è allergia al fatto che i cattolici in quanto tali si esprimano su questioni etiche e sociali?

I cattolici hanno una coscienza ben salda, una riserva che nella politica dell'apparenza, risulta assai scomoda.

Qual è il pensiero e la cultura politica generati dai partiti in questi anni?

Negli ultimi anni la politica ha parlato con un linguaggio diverso da quello del comune cittadino. Bisogna far incontrare nel dialogo questi due mondi, sul terreno delle cose da fare.

Come giudica le presunte ingerenze della Conferenza Episcopale nelle questioni politiche?

La Cei non fa ingerenze nella politica. Richiama i cattolici al rispetto dei prin-

cipi cristiani. Ciascuno di noi poi decide all'interno della propria coscienza.

L'UDC può aspirare a divenire un partito nazionale come lo furono DC e PCI?

Noi siamo già un partito nazionale. Credo che le elezioni del 13 e 14 aprile segneranno un passo ulteriore. Noi rappresentiamo l'area moderata di questo paese. Né la destra populista di Berlusconi, né la sinistra atea e priva di valori fondanti di Veltroni.

In caso di pareggio elettorale quale sarà il ruolo dell'UDC, come funzionerà l'asse di ferro con la Lega?

Questa è fantascienza. Non esiste nessun patto. La Lega è un partito che noi dell'UDC abbiamo sempre controbilanciato in Parlamento, poiché non condividiamo gli egoismi territoriali. L'Italia deve crescere in maniera omogenea, non soltanto al nord... Temiamo che la Lega indurrà Berlusconi ad agire esclusivamente per le aree del nord. La nostra regione sarà penalizzata. Noi siamo per il federalismo fiscale, che non prescindano però dai principi di solidarietà e sussidiarietà. Un voto dato a Berlusconi è un voto contro l'Abruzzo.

L'Associazione nazionale famiglie numerose ha sostenuto la necessità di attribuire il diritto di voto ai figli al momento della nascita...il 20% della popolazione, i minori, sono esclusi dalla rappresentanza.

Su questo sono un conservatore. Il voto è una cosa importante, al di là della baggianata del voto utile... Il voto richiede una maturità di giudizio, pertanto ci andrei cauto.

Come spiega che oggi è apparentemente migliorato il nostro stile di vita, ma è latente l'insicurezza degli individui?

Credo che abbiamo dimenticato il senso della vita. Il senso della prossimità e della condivisione. Il destino dell'individuo coincide col destino della comunità. Coloro che sono impegnati in politica, soprattutto i cattolici, dovrebbero aver riguardo per i valori cristiani, attraverso i quali la vita trova un senso.

CONTINUA DALLA PRIMA:
un salto nel buio

forza politica. Piace la novità di un leader donna e anche per questo raccoglieranno consensi. Per ora aspettiamo, ma è interessante il richiamo ad una forte identità. Fossanche ad un contro-verso periodo storico.

Il PD è un grande esperimento. Ma nella mia testa ronzano le parole del nuovo messia Veltroni il quale, diversi mesi fa, affermò "Noi del PD dobbiamo imparare da Berlusconi a vendere il nostro marchio...". Alla faccia di qualsiasi impegno etico. Oltretutto accoglie tra le sue fila i mortiferi e rancorosi radicali. Non se ne parla nemmeno...

Veniamo a Berlusconi, il quale non credo possa rappresentarmi. Che cosa abbiamo in comune non so. Oltretutto ho imparato che frequentare i potenti porta alla rovina. A Berlusconi va lo stesso riconosciuto il merito d'essere imprenditore di successo, grazie alle sue migliaia di dipendenti. Ma non basta. Lo Stato non è un'azienda. Il potere non viene dall'alto ma nasce dalle spiegazioni e dal libero consenso, da decisioni collegiali. Abbiamo poi già constatato che il libero mercato è l'antitesi stessa dello Stato, che richiede regole certe e condivise. Il liberismo di Berlusconi è privo di qualsiasi tensione etica e attenzione sociale per le minoranze, i più deboli.

Non nascondo una certa attenzione a Casini, quando ricorda che in Italia c'è chi non si sente rappresentato né da Veltroni né da Berlusconi. E spesso fa riferimento all'identità e alle radici cristiane della nostra cultura. Speriamo che in futuro l'Udc possa affrontare con maggiore impegno e sensibilità i temi etici, forsanche una pregiudiziale cattolica, pur nei limiti.

Alla fin fine mi riconosco nella persona di Benedetto XVI, il quale invita i laici ad impegnarsi nella società per ristabilire il giusto ordine e dare testimonianza della propria libertà. Quella stessa libertà che ci permette di affermare: se ci sta a cuore la pace, bisogna coltivare la giustizia sociale, per la quale vanno rispettati i diritti delle minoranze e dei più deboli, di chi non ce la fa. Non vedo altra soluzione che il cambiamento individuale, e rifiuto il moralismo politico degli imbonitori di turno.

Alle urne l'ardua sentenza, e che Dio ce la mandi buona...

Libertà e democrazia

"La libertà dell'uomo è sempre nuova e deve sempre nuovamente prendere le sue decisioni".

Già altre volte ho sottolineato le parole di Benedetto XVI, il quale ha definito *impropria* la nostra società. Certamente è inappropriata rispetto le aspirazioni ultime dell'uomo. Ma questo è argomento di un dibattito teologico. Per certi versi ci basta definirla ingiusta. Cosa che ci sollecita ad un quotidiano impegno per migliorarci e migliorare dunque le strutture delle quali facciamo parte.

Ci sorprende invece l'ampio spazio che il papa dedica alla libertà dell'uomo. Dunque, penso io, alla democrazia, sistema sempre in *fieri*, proprio come la libertà. Sempre rileggendo *Spe Salvi*, l'ultima enciclica, apprendiamo una sorta di scetticismo nei confronti delle istituzioni terrene, ma proprio questo ci sprona alla ricerca di salde convinzioni, attraverso le quali possiamo tenere ben desto il nostro senso critico. Democratico, si potrebbe affermare.

Annotiamo ancora: *"Chi promette il mondo migliore che durerebbe irrevocabilmente per sempre, fa una promessa falsa; egli ignora la libertà umana."* Mi sembrano parole che escludono l'adesione permanente a qualsiasi ideologia. Mi sembra pure che i presupposti ideologici del sistema liberal-democratico, mettano in gioco la libertà umana più di qualsiasi altra forma politica. Anche se taluni pensano che proprio l'eccesso di questa libertà, e la presunta mancanza di collante spirituale, decreteranno la sua fine: per legittimarsi, il sistema ha bisogno di promettere sempre più benessere, creando attese che non potrà mantenere.

Fa bene il papa a richiamare l'attenzione sulla *responsabilità per l'insieme*. Il sistema si sfaccerà soltanto se continueremo ad alimentare l'individualismo egoistico; le strutture e le organizzazioni intermedie potranno ridargli nuova linfa. Se ogni eccesso è sintomo della fine di un'organizzazione sociale e politica, allora poniamo dei limiti. Per questo non credo sia ancora giunta la fine del nostro sistema, purché si recuperi il senso della misura.

Le conseguenze estreme sono descritte da Fedor Dostoevskij, nei Fratelli Karamazov, in polemica antiliberal: *"dice il mondo, tu hai dei bisogni, e dunque soddisfali pure, giacché hai gli stessi diritti che hanno gli uomini più potenti e più ricchi. Non temere di soddisfarli, anzi moltiplicali. Ecco qual è l'insegnamento attuale del mondo; e in questo appunto si ravvisa la libertà. Ora, che cosa viene fuori da questo*



diritto a moltiplicare i bisogni? Presso i ricchi il suicidio e l'isolamento spirituale, e presso i poveri, l'invidia e l'omicidio: giacché i diritti si, sono stati concessi, ma i mezzi di soddisfare i bisogni non sono ancora stati indicati. Ci si assicura che più innanzi si va, più il mondo si unifica, si organizza in una società fraterna, per il fatto che raccorcia le distanze, trasmette attraverso l'aria i pensieri, ecc. Ahimè, non credete a una simile unificazione degli uomini. Concependo la libertà come una moltiplicazione e una rapida soddisfazione dei bisogni, stravolgono la propria natura, giacché ingenerano in loro stessi una moltitudine d'insensati e stupidi desideri, insulsi abitudini e fantasia. Non vivono se non per l'invidia che si portano l'un l'altro, per la sensualità e la millanteria: pranzi, viaggi, carrozze, alti gradi e servitori ai propri ordini, si considerano una necessità tale, da sacrificare per essi anche la vita, l'onore e l'umanità, purché sia soddisfatta; e se non può venir soddisfatta, giungono a uccidersi. Presso quelli che ricchi non sono, vediamo la medesima cosa. Senonché, qui tra i poveri, l'impossibilità di soddisfare i bisogni, e l'invidia, vengono per ora soffocate nell'ubriachezza. Ma ben presto, invece che di vino, s'ubriacheranno di sangue: a questo li vanno conducendo. Io vi domando: è libero, forse, un uomo così?"

Il grande scrittore aveva visto giusto. Vennero due guerre mondiali. Allora non rifiutiamo l'esperienza storica, e rimettiamo in piedi questa nostra maltrattata democrazia.

VITO CHIMIENTI

FISCO E PROMESSE ELETTORALI

Ma che belle sorprese!

Ricette definitive per sanare i conti e dar respiro alle famiglie non ce ne sono. Di sicuro è aumentato il senso di disagio dei cittadini, anche prezzi e tariffe. Come possiamo difenderci? Vediamo in sintesi cosa propongono gli schieramenti politici.

Veltroni deve fare anche i conti con il governo Prodi, ritenuto dai più il governo delle tasse. Il PD parla genericamente di lotta all'evasione e tagli di spesa, con graduale abbassamento delle aliquote Irpef a partire dal 2009.

Si parla d'incremento delle pensioni più basse, di quasi 400euro l'anno. Per i redditi più bassi sarebbero previsti sgravi fiscali di 20 euro al mese. Non ben definita la politica per la famiglia, con la dote per i figli, o bonus, o non sappiamo cosa.. Boh! Per i lavoratori autonomi c'è l'innalzamento da 30 a 50 mila euro del tetto per il forfait unico.

Per **Berlusconi**, abolizione Ici sulla prima casa. Abolizione delle tasse sugli straordinari e premi produzione. Graduale detassazione delle tredicesime. Si è parlato anche della graduale abolizione dell'Iva sul latte. Boh!

L'obiettivo principale sarà quello di portare la pressione fiscale sotto il 40%. Il Pdl assicura inoltre la sperimentazione di una fase di "no tax" per le iniziative dei giovani.

L'Udc di **Casini** prevede un radicale cambiamento, in cui il contribuente non è più il singolo cittadino, ma il nucleo familiare, con tutta una serie di bonus e detrazioni. Sono previsti specifici aiuti alle giovani coppie alle prese con un mutuo. Infine gli studi di settore vanno ridotti ad una semplice presunzione di reddito.

La **Sinistra Arcobaleno** vuole proseguire la lotta all'evasione. Contano di rastrellare 10miliardi l'anno. Per i redditi più bassi propone di abbassare il prelievo, portando l'aliquota al 20%. Aumentare al 20% la tassazione sulle rendite finanziarie, con una esenzione per i piccoli patrimoni delle famiglie che hanno investito in titoli di stato. L'obiettivo è anche quello di una patrimoniale sui beni delle grandi imprese.

Il programma della **Destra** introduce una novità: la tassazione unica, a cominciare dai redditi societari. Ci si dovrebbe arrivare in maniera graduale. Dunque abolizione di Irpef ed Ires. Nuova l'idea di detassare il lavoro femminile. Tassazione straordinaria per banche, assicurazioni, stock option dei manager. Si promette l'abolizione del canone Rai e la riduzione del costo dei carburanti.

Intanto votiamo, poi staremo a vedere...dove prenderanno i soldi. Quelli per i loro stipendi non mancheranno.

CAMPIONATI ITALIANI 2008 CINTURE NERE

Centro taekwondo Celano



MARIA CRISTINA STORNELLI

Meravigliosa affermazione di Stornelli Maria Cristina del Centro Taekwondo Celano ai Campionati Italiani cinture nere. Presso il palazzetto dello sport di Latina il 12 ed il 13 marzo l'atleta allenata dai fratelli Cotturone è arrivata ad un passo dal titolo italiano.

A tre mesi dai Campionati del Mondo, che quest'anno si disputeranno in Turchia, il Campionato Italiano era di fondamentale importanza per essere notati dagli osservatori della Nazionale Italiana che vorranno arrivare alla massima competizione con i migliori atleti italiani [...].

Stornelli Maria Cristina dopo tre incontri disputati in modo eccellente (8-0) - (2-0) - (0-1) ha perso di misura in finale con la già campionessa Italiana in carica, ma il punteggio finale, l'andamento dei round

che hanno visto l'atleta celanese dominare e la distrazione degli arbitri che non hanno notato per ben due volte la Stornelli colpire al viso la sua avversaria sicuramente non sono passati inosservati all'attenzione del Direttore tecnico della Nazionale.

Meno fortunati sono stati Ciaccia Alessandro e Bonanni Giada entrambi fermati all'accesso per le semifinali.

Nonostante il vantaggio conquistato a discapito della sua avversaria Bonanni Giada si è poi dovuta arrendere nel finale della gara all'atleta che rappresenterà l'Italia ai prossimi Campionati del Mondo. Qualche episodio dubbio da recriminare per Ciaccia Alessandro che dopo aver disputato un incontro dimostrando sicurezza e superiorità costringendo il suo avversario all'abbandono dell'incontro prima della fine dei tre round a disposizione, non è poi riuscito nell'incontro che gli dava la possibilità di salire sul podio a causa di un paio di punti netti non segnalati dai giudici ad ottenere un risultato che meritava pienamente.

L'ottimo risultato conseguito da Stornelli Maria Cristina argento, e l'eccellente preparazione tecnico-tattica dimostrata anche da Ciaccia Alessandro e Bonanni Giada lasciano speranzosi i Maestri Cotturone che attendono eventuali comunicati di convocazioni per i prossimi Campionati Del Mondo.

(Comunicato stampa)
Il presidente

Cotturone Costanzo

CENTRO TAEKWONDO CELANO
via Aquila n 46
Tel/fax 0863790732 cell. 3927920934
www.centrotaekwondocelano.it

spunti & riflessioni

Neutralità della Chiesa

La Chiesa non è mai neutrale. Insistere nel dire che lo sia, o rivela una mancanza di senso critico, o finisce per camuffare delle alleanze politiche realmente esistenti. (J.B. Metz)

Impegno politico

Non abbiamo imparato che una vita cristiana senza impegno politico è ipocrita? (D. Solle)

Cristo e la cultura moderna
lo non credo che Cristo e il cristianesimo abbiano

avuto come sole discendenze la chiesa o le chiese; l'altra discendenza autentica e piena del cristianesimo, come rinnovamento etico e intellettuale, è la cultura; a pari e forse maggior titolo, perché se le chiese hanno garantito la trasmissione del vangelo, la cultura lo ha praticato, svolto e sviluppato. Senza questa precisa coscienza non credo che si possa dare nessuna comprensione reale della cultura moderna (C. L. Ragghianti).

Limiti

Di fatto non ho mai visto la Chiesa prendere partito contro un governo legale per la sola ragione che fosse ingiusto, o prendere posizione a favore d'una rivoluzione per la sola ragione che fosse giusta (M. Merleau Ponty).

Cattolicesimo

Roma volle dominare: quando le sue legioni furono vinte, mandò nelle province il dogma (H: Heine).